



L'Editoriale

di Padre Giovanni

COL SORRISO TRA NOI

Ore 10,45.

All'improvviso un rumore indica che l'attesa è finita. Ecco spuntare la grande macchina che annuncia che l'evento tanto atteso è giunto: il pastore della nostra Chiesa è tra noi.

Diversi i lavori compiuti per abbellire e rendere più accoglienti i nostri locali, ma soprattutto i sentimenti che hanno accompagnato questa attesa da parte di tutti, gioia, speranza, commozione in qualcuno e, in particolare, una certezza: la consapevolezza che colui che è chiamato a confermare nella fede i fratelli in virtù del mandato apostolico era proprio in mezzo a noi. Tra noi per dire a ciascuno con l'amorevolezza che accompagna il pastore nella guida del suo gregge che la speranza donata dal Cristo, durante il suo camminare per le vie della Galilea, non era solo uno sbiadito ricordo che i Vangeli cercano disperatamente di far tornare alla memoria, ma una certezza ancora viva perché viva è la fede che accompagna la comunità cristiana nel suo itinerario verso il Cristo.

Segue a pag. 3...

LA GIOIA DI ESSERE AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

Quattro giorni all'insegna della solidarietà, della preghiera e della riconciliazione. Dal 5 all'8 maggio scorso abbiamo ricevuto la visita pastorale del nostro Arcivescovo Giovanni Marra. Questa visita pastorale è stata per le nostre parrocchie (S. Stefano Medio e S. Stefano Briga) caratterizzata da momenti molto impegnativi e formativi che



Mons. Marra con Padre Giovanni all'arrivo a S. Stefano Medio

hanno rappresentato una "scossa di adrenalina" nei nostri cuori. Cosa bisogna fare per creare una comunità nuova fondata sull'unità? Si è partiti da quella speranza che *Gesù pastore buono nutre per il suo gregge!* Questa speranza non è rivolta soltanto ad ogni singola comunità, ma è rivolta alla crescita e all'abbraccio di questi due villaggi. Tutti sappiamo che tra *mezzanoti e sopranoti* non corra buon sangue... ma non si sa come mai le amicizie siano legate e per giunta ci si sposi tra di essi... quindi non è che non corra buon sangue ma l'unico problema è che non si possa vivere un cammino di fede insieme. Allora si è deciso di provare piano piano ad aprire un dialogo in modo che

un giorno, nei due paesi si possa dire: siamo due parrocchie con tradizioni diverse, con due caratteristiche diverse,

con due mentalità diverse, ma *unite dallo stesso Cristo* risorto che ci ama in egual misura come una madre ama i suoi figli. Tutto ciò si chiama *riconciliazione*, basta solo iniziare a capire e sperimentare il perdono... non dimentichia-

mo che ogni uomo è un dono per l'altro. Abbiamo bisogno che ognuno apra il suo cuore all'altro, senza pregiudizi e condizioni e nell'ambiente in cui è chiamato a vivere cresca e si fortifichi con la *Parola*, è lei la luce che guida nel giusto cammino. C'è bisogno che in ogni uomo crollino i muri dell'egoismo e dell'invidia, c'è bisogno che in ogni cuo-

re entri Cristo perché solo con gli occhi di Cristo si impara a guardare il bello delle cose e il positivo presente in ognuno di noi. Dobbiamo essere come una ruota di bicicletta i cui raggi sono uniti da un unico perno: Gesù. Solo così potremo creare una comunità nuova dove si viva in armonia la fede, la speranza e la carità. Alla base di tutto questo è racchiusa una grande verità che il Vescovo ci ha annunciato, *se ognuno vive e si fa servo per l'altro allora si può iniziare a parlare di comunità unita, bisogna che crollino le barriere delle tradizioni a cui siamo attaccati per poter iniziare a costruire cuori nuovi aperti alla Chiesa tutta in obbedienza fiduciosa al pastore che la guida.*

Segue a pag. 2...

IN QUESTO NUMERO:

La visita del Vescovo alla comunità

Pagina 2

Anche dai giovani c'è da imparare

Pagina 3

L'inchiesta - Sms e e-mail i nuovi pilastri della comunicazione

Pagina 4

LA VISITA DEL VESCOVO ALLA COMUNITA'



CON I SOFFERENTI

I sofferenti (*nelle due foto in alto*) hanno dimostrato grande disponibilità, sono stati molto comunicativi e ci hanno donato un grande insegnamento. Essi riescono a trarre dalla malattia la forza per andare avanti, senza smettere di avere fede e con il coraggio dei grandi eroi, donano la loro sofferenza a Cristo certi che questa si trasformerà in bene per la Chiesa.

Traspariva nel loro volto la gioia dell'incontro con un Pastore amico che per primo ha sofferto e si è umiliato fino a morire sulla croce per la salvezza di tutti.

CON I GIOVANI

I giovani hanno ascoltato con molta attenzione il messaggio che Sua Eccellenza ha comunicato loro. La sua è stata una proposta di fede basata sull'amore, un amore sincero e pulito come può essere per tutti i fidanzati il periodo del primo innamoramento.



È dai giovani che dobbiamo aspettare i nuovi orizzonti perché essi come dice il Santo Padre sono "la fantasia della carità, sono coloro che possono farsi vicini e solidali".

CON I FEDELI

È stato molto bello vedere come i fedeli siano andati a trovare il Vescovo e come Lui li abbia accolti con l'umiltà e l'attenzione che solo un buon pastore ha per il suo gregge.

CON I BAMBINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

I bambini (*come si vede nella prima foto a lato*) hanno accolto il Vescovo mons. Franco Montenegro con grande gioia e con la dolcezza che solo i piccoli sanno comunicare, sono stati fieri che questo "grande" uomo abbia dedicato un po' di tempo ai loro "piccoli" cuori.

Dai bambini abbiamo da imparare...

CON GLI OPERATORI PASTORALI

Agli operatori (*nella foto in basso*), dopo una lunga esortazione, è stato richiesto che è il loro primario compito creare e far nascere una comunità basata sull'unità: "Se iniziate a crescere voi, allora la comunità potrà nascere" e le parole finali "gettate le reti... il resto verrà da sé!".

Adesso tocca a noi.

Franco Magazzù

ANCHE DAI GIOVANI C'È DA IMPARARE...

Alla presenza dell'Arcivescovo, monsignor Giovanni Marra, si è tenuta il 9 maggio, nel salone delle Poste di Tremestieri, la "Festa Giovani 2002", per i ragazzi delle parrocchie del vicariato di Galati.

Questa manifestazione, che ormai si ripete da diversi anni, rappresenta per i ragazzi un'occasione per trovarsi insieme e vivere con gioia l'incontro con Cristo. Come ogni anno tante e divertenti sono state le esibizioni proposte dalle varie parrocchie. Ma quest'anno qualcosa è cambiato: per la prima volta, infatti, due parrocchie si sono unite e hanno presentato un unico spettacolo.

Forse non ci crederà nessuno, ma queste due parrocchie erano proprio quelle di S. Stefano Medio e S. Stefano Briga. Sì, è proprio così, i giovani *mezzanoti* e *sopranoti* dopo faticose ma divertenti prove, hanno presentato insieme

una scenetta. Naturalmente, al momento dell'esibizione, la paura non mancava ma il tutto è passato quando gli occhi di noi ragazzi si sono incrociati con quelli di Padre Giovanni, entusiasta e contento come non mai. Quello sguardo ci ha incoraggiati

e tutti insieme abbiamo dato il meglio di noi stessi, recitando, ballando e cantando, certi che "si può volare in alto e si può guardare il cielo, ritrovando dentro noi felicità..."

La serata si è conclusa, dopo l'esibizione delle due parrocchie, con il

discorso dell'Arcivescovo, al quale è stato tributato un lungo applauso.

Per i ragazzi di S. Stefano Medio e S. Stefano Briga non si è conclusa qui la giornata ma tutt'insieme ci siamo ritrovati per chiudere in bellezza tra pizza e coca cola.

Nel nostro cuore rimarrà sempre il ricordo di quella sera ma soprattutto la gioia di avere dimostrato a tutti il significato della parola "comunità". Portando avanti le nostre idee e iniziative, abbiamo dimostrato che i "*minzanoti*" e i "*supranoti*" non sono bravi solo a "fare i matrimoni", ma che insieme possono fare tante altre cose a patto che si lascino da parte stupidi e vecchi rancori.

Abbiamo dato, quindi, una lezione di grande maturità da cui i "grandi" dovrebbero prendere esempio...

Giusy Merlino



Un momento della manifestazione svoltasi a Tremestieri

...Continua da pag. 1

COL SORRISO TRA NOI

"La Chiesa è comunione, siamo chiamati a fare comunione, dovete crescere nella comunione", un ritornello che ha accompagnato la presenza del nostro Vescovo, e quella di mons. Montenegro Vescovo Ausiliare che ha aiutato il nostro pastore in questo suo camminare in mezzo a noi, indicando a ciascuno di noi come lo stare insieme dei cristiani non può essere un optional che nasce dalle sole simpatie reciproche, o dalla capacità di realizzare qualcosa insieme, ma è un una prerogativa alla quale la comu-

nità cristiana non può rinunciare, come ricorda lo stesso libro degli Atti degli Apostoli, in quanto essendo la comunione motivo primo dell'esistenza della Chiesa.

Parole incoraggianti e forti, quelle pronunziate dai vescovi in quei giorni, che ci hanno ricordato che essere chiesa è una delle cose più difficili da realizzare in quanto per giungere ad essa ognuno di noi deve poter sempre credere che il Cristo non è una dottrina da imparare a memoria, ma un uomo per il quale avere il coraggio di saper scommettere la vita ogni giorno riconoscendolo presente negli altri.



I regno dei cieli è vicino: convertitevi e credete al Vangelo.

(Mc 1,15)



Il Proverbio

Giugnu senza suli,
matri senza proli.

Se giugno è senza sole,
la terra non darà frutti.

L'INCHIESTA *Come cambiano le abitudini sociali della generazione dei tempi moderni*

SMS E E-MAIL I NUOVI PILASTRI DELLA COMUNICAZIONE

Negli ultimi decenni sono innumerevoli i progressi fatti in tutti i campi della scienza. I passi avanti fatti nel campo della tecnologia hanno migliorato nel bene e nel male la nostra vita, infatti, quanti avrebbero pensato di poter telefonare comodamente sdraiati dalla spiaggia o mentre si passeggia tranquillamente in montagna? Quanti altri si sarebbero immaginati di avere un computer o un cellulare che gli avrebbe dato la possibilità di collegarsi ad internet? E quanti altri avrebbero pensato di potersi innamorare e stare giornate intere davanti ad un monitor senza conoscere realmente la persona con cui credono di



scrivere? Sono il telefonino ed il computer i due apparecchi elettronici "infernali" che hanno mandato in "pensione" la "vecchia" lettera che, nonostante sia diventata prioritaria, non ha potuto tenere il passo degli sms o delle e-mail. L'inchiostro ed il calamaio ormai sono stati messi da parte ed i nostri appuntamenti, le nostre lettere d'amore, i nostri scherzi, i nostri pensieri, i nostri consigli sono diventati di lunghezza standard e che quasi sicuramente appena letti vengono cancellati e dimenticati. *Tvrb, nn, cmq* e tanti altri sono i modi di abbreviare la comunicazione per rimanere nello standard del messaggio. E meno male che i giovani non

comunicano verbalmente così, altrimenti avremmo inventato una nuova lingua... Non possiamo, comunque, dimenticare l'utilità del cellulare in tutti i casi di necessità in cui ci si può trovare. È, però, internet che ha raggiunto un ruolo importantissimo nella nostra società e che ha cambiato il nostro modo di vivere. Internet è il posto dove è possibile trovare tutto, basta avere un po' di pazienza e cercare, proprio per questo è diventata la nostra enciclopedia della salute, della cucina, della musica, delle piante.... Ha la grande capacità di unire il mondo e di poterlo visitare virtualmente con un solo clic ed in un tempo minimo, dà la possibilità di

conoscere, sempre "virtualmente", nuova gente e ci permette di essere più informati. Ma il ruolo più importante che ha internet credo sia la sua utilità nella ricerca delle informazioni sulla salute. Molte persone malate, infatti, hanno la possibilità di conoscere i migliori centri dove potersi curare, i migliori dottori da cui potersi far visitare e cosa molto importante conoscere associazioni di persone che soffrono della stessa malattia per scambiarsi dei consigli. Internet e il telefonino sono utili, non certo indispensabili, sempre che vengano adoperati per scopi necessari.



Toti Abate

La ricetta di Antonia:

Pennette gamberetti, peperoni e zucchine

Ingredienti per 4 persone:

- 400 gr. di pennette
- 250 gr. di gamberetti surgelati
- 1 peperone rosso
- 1 peperone giallo
- 1 zuccina
- olio extravergine d'oliva
- sale quanto basta
- peperoncino quanto basta

Mettete in una pentola i gamberetti e sbollentateli per circa cinque minuti. Tagliate i peperoni e la zuccina a dadini. A parte,

in una padella mettete l'olio e aggiungete i peperoni e la zuccina; fate soffriggere per sette-otto minuti.

Scolate i gamberetti e uniteli alle verdure. Aggiungere due bicchieri d'acqua e fate cuocere a fuoco lento, dosando il tutto di sale e pepe quanto basta. A parte, cuocete le pennette, scolatele e mettetele in padella insieme al preparato. Fate saltare per qualche minuto. Quindi servite.

Buon appetito!

Antonia Cannata Geraci

Lo Sapevate Che...

◆ La banda musicale di S. Stefano Medio è sorta nel 1888 in seguito ad una scissione del corpo bandistico *sopranoto* capeggiata da un certo Pietro Manganaro e seguito da quattro musicanti come lui: Giacomo Russo, Andrea Aloisio, Giovanni Parisi e Giovanni Ferio.

◆ Papa Giovanni Paolo II nel 1986 ha santificato il Cardinale Giuseppe Maria Tomasi, originario di Licata (Agrigento).

◆ D'estate, per effetto del calore che fa dilatare il ferro, la Torre Eiffel di Parigi si allarga di ben 20 centimetri.

◆ Nell'uomo, il numero di capelli per centimetro quadrato varia normalmente da un minimo di 175 ad un massimo di 300. In media, essi crescono di circa un centimetro al mese e ne cadono da 30 a 80 al giorno.

